



Comune di Cattolica Provincia di Rimini



VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 DEL 13/07/2020

MODIFICA DEGLI ARTT. 71 E 72 DELLO STATUTO COMUNALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30/2015.

L'anno duemilaventi , il giorno tredici , del mese di Luglio , nella Residenza Municipale – Palazzo Mancini - in videoconferenza, come previsto dall'art.1 del Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 30/3/2020, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta ordinaria in Prima convocazione.

Alle ore 21:15 il Presidente procede all'appello dal quale risultano presenti e assenti i seguenti consiglieri:

Cognome Nome	Pr.	Cognome Nome	Pr.
GENNARI MARIANO	P	CALBI MAURO	P
POZZOLI SILVIA	P	VENTURINI CLAUDIA	P
GIROMETTI FABRIZIO	P	MONTANARI ALESSANDRO	A
BOLOGNA MAURIZIO	P	BENELLI GASTONE	P
BORESTA MARCO	P	VACCARINI FEDERICO	P
GROSSO SIMONA	A	SECCHI MARCO	P
MARCOLINI FRANCESCO	A	GESSAROLI MASSIMILIANO	A
PRIOLI MAURA	P	CECCHINI MARCO	P
VANNI BRUNO FRANCO	P		

PRESENTI N. 13

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale dott. Silvia Pozzoli

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 97, comma 4) il Vice-Segretario Generale d.ssa Claudia Rufer .

Il presidente, constatato che il numero dei Consiglieri intervenuti è legale, dichiara la seduta valida, aperta e pubblica.

I Consiglieri Grosso Simona e Gessaroli Massimiliano sono assenti giustificati.

Il Consigliere Marcolini Francesco entra virtualmente in aula alle ore 21.23

Il Consigliere Montanari Alessandro entra virtualmente in aula alle ore 21.31

Il Consigliere Cecchini Marco esce virtualmente dall'aula alle ore 22.38

Sono presenti gli assessori: STOPPIONI MARIA LUISA, OLIVIERI NICOLETTA, BATTISTEL FAUSTO ANTONINO, FILIPPINI LUCIO.

Visti i PARERI previsti dall'art. 49 – 1° comma – del T.U. EE.LL. di cui al Decreto Leg.vo 18.8.2000 n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio, come previsto dal proprio Decreto n.1 del 30/03/2020, ripete l'appello al fine di accertare continuità e qualità della connessione di tutti i consiglieri presenti.

VISTA l'allegata proposta di delibera n. 34 (proponente: GENNARI MARIANO) predisposta in data 02/07/2020 dal Dirigente Settore 04;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 49, comma 1, (allegati all'originale del presente atto):

- a) Parere Favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 02/07/2020 dal Dirigente Responsabile del SETTORE 04 RUFER CLAUDIA MARISEL / INFOCERT SPA;
- b) Parere Non necessario per la Regolarità Contabile espresso in data 02/07/2020 dal Dirigente Responsabile del Settore Servizi Finanziari Dott.ssa RUFER CLAUDIA MARISEL / ArubaPEC S.p.A.;

Relaziona la Presidente Pozzoli Silvia.

Seguono interventi:

- Consigliere Vaccarini Federico, Presidente Pozzoli Silvia, Consiglieri Cecchini Marco, Montanari Alessando, Girometti Fabrizio.

Gli interventi sono riportati integralmente nella registrazione digitale della seduta disponibile nel sito web dell'Amministrazione comunale.

Successivamente con la seguente votazione espressa in forma palese per appello nominale:

Consiglieri presenti n.15

Favorevoli n.10 (**M5S**: Sindaco Gennari Mariano, Pozzoli Silvia, Girometti Fabrizio, Bologna Maurizio, Boresta Marco, Marcolini Francesco, Prioli Maura, Vanni Bruno Franco, Calbi Mauro, Venturini Claudia)

Contrari n.5 (**PD**: Montanari Alessandro, Benelli Gastone, Vaccarini Federico, Secchi Marco – **LN**: Cecchini Marco)

Astenuti n.0

Il Vice-Segretario evidenzia che la presente deliberazione è subordinata alla intervenuta esecutività delle precedenti deliberazioni consiliari n. 16 del 10/06/2020 e n.24 del 30/06/2020.

D E L I B E R A

- 1) – di approvare l'allegata proposta di deliberazione n. 34;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con delibera del Consiglio Comunale n.126 del 10/01/1991 è stato approvato lo Statuto del Comune di Cattolica e successivamente modificato;

Richiamato l'art. 6 del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000, a norma del quale:

“1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.

2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.

3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per garantire (1) la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

5. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.

6. L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi.

Ricordato che nel vigente Statuto comunale sono contenuti gli artt. 71 e 72 a norma dei quali:

“Art. 71 - Referendum

- 1. Il Comune riconosce i referendum quali essenziali momenti di esercizio della sovranità popolare e di espressione di partecipazione cittadina alle scelte di governo*
- 2. I referendum possono essere di natura consultiva, abrogativa o propositiva.*
- 3. Il referendum è indetto dal Sindaco su iniziativa popolare, per questioni di rilevanza generale attinenti alle materie di competenza del Comune.*
- 4. La proposta di referendum è articolata sotto forma di quesito formulato in forma breve, chiara, tale da lasciare obiettiva libertà di opzione.*
- 5. Il referendum deve essere richiesto da almeno il 10% dei cittadini aventi diritto di voto. La richiesta deve essere presentata al Sindaco da un Comitato promotore, costituito sulla base di quanto previsto in apposito Regolamento.*
- 6. Il Consiglio Comunale deve pronunciarsi sull'oggetto del referendum entro tre mesi dall'ufficiale comunicazione del risultato, a condizione che abbia partecipato al voto almeno il 50% più uno degli*

aventi diritto per i referendum propositivi ed abrogativi ed un terzo più uno degli aventi diritto per i referendum consultivi. L'obbligo di pronuncia sussiste solo nel caso in cui il quesito referendario sia stato approvato a maggioranza assoluta dei voti validi.

7. *Hanno diritto di voto tutti i titolari dei diritti di partecipazione, secondo quanto previsto all'art. 62.*

Art. 72 - Limiti del referendum

1. *Non si può tenere, in uno stesso anno solare, più di una singola giornata di consultazioni referendarie.*
2. *Non si possono tenere referendum nell'anno solare precedente la scadenza della legislatura e in quello successivo all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.*
3. *Il Regolamento degli strumenti di partecipazione disciplina le priorità ed i criteri di scelta nel caso di iniziative referendarie superiori al numero massimo ammissibile per singola tornata, nonché tutte le prassi organizzative della consultazione referendaria.*
4. *I referendum non sono ammissibili allorché riguardino materie di non esclusiva competenza locale e su questioni attinenti: a) il presente Statuto e le integrazioni o modifiche allo stesso, nonché i regolamenti; b) il bilancio preventivo, le sue variazioni ed il conto consuntivo; c) i provvedimenti riguardanti contributi, tasse, tributi, tariffe e sanzioni; d) i provvedimenti riguardanti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti e comunque tutti quelli riguardanti forme di finanziamento in generale; e) i provvedimenti di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società ed altri organismi di qualsiasi genere; f) gli atti relativi al personale del Comune o di enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o partecipate dal Comune; g) i provvedimenti che coinvolgano o interessino, direttamente od indirettamente, scelte di carattere urbanistico, compresa la pianificazione attuativa; h) le espropriazioni per pubblica utilità; i) oggetti già sottoposti a referendum negli ultimi cinque anni.”*

Richiamato l'art. 8 del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000, che valorizza forme di partecipazione popolare dei cittadini alla vita dell'Ente pubblico prevedendo espressamente che:

1. I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto.
2. Nel procedimento relativo, all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dallo statuto, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.
3. Nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame. Possono essere, altresì, previsti referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini.
4. Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.
5. Lo statuto, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203, e al decreto legislativo 25 luglio 1999, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.”

Premesso che con delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 28 aprile 1997 è stato approvato il “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL REFERENDUM COMUNALE”.

Ritenuta la necessità di procedere ad una integrale rivisitazione del “Regolamento per la disciplina del referendum comunale” attualmente vigente, soprattutto in relazione all'omessa previsione della regolamentazione giuridica del referendum cd PROPOSITIVO e

ABROGATIVO, risultando ad oggi regolamentata la sola forma del referendum consultivo.

Considerato che è obiettivo di questa amministrazione potenziare lo strumento Referendario quale mezzo di partecipazione cittadina all'attività amministrativa dell'Ente, cercando di arginare ogni possibile ostacolo al suo utilizzo e alla sua efficacia quale strumento di democrazia.

Dato atto che la stesura del nuovo Regolamento Referendario è stata ampiamente discussa con tutti i soggetti tecnici e politici coinvolti, tramite un percorso partecipativo aperto anche ai cittadini al fine di garantire concreta attuazione delle tre tipologie di Referendum (Consultivo, Propositivo e Abrogativo);

Dato atto che con delibera n.16 del 10 giugno 2020 sulla presente Proposta di delibera di Consiglio comunale con voti 11 favorevoli (compreso il Sindaco) e 6 contrari non ha approvato il presente disposto tenuto conto della maggioranza rafforzata richiesta in prima convocazione per l'approvazione delle modifiche statutarie, come richiesto ai sensi dell'art.6 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Visto che con delibera n.24 del 30 giugno 2020 la proposta di delibera è stata approvata con la maggioranza assoluta richiesta ai sensi dell'art.6 comma 4 D.Lgs. 267/2000 pertanto si rende indispensabile, a completamento della presente procedura, procedere alla terza e ultima votazione della proposta di modifica statutaria;

PROPONE

1) Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la modifica degli artt. 71 e 72 dello Statuto Comunale nel seguente modo:

Art.71

Referendum

1. Il Comune riconosce i referendum quali essenziali momenti di esercizio della sovranità popolare e di partecipazione dei cittadini alle scelte di governo.
2. I referendum possono essere di natura consultiva, propositiva, abrogativa.
3. I referendum sono indetti su questioni di esclusiva competenza locale.

Art.72

Disciplina del referendum

1. Con apposito regolamento vengono disciplinati presupposti, svolgimento ed effetti dei referendum.

2) di dare atto che le modifiche statutarie entrano in vigore decorsi trenta giorni dall'Affissione all'Albo Pretorio, come da vigente normativa;

3) di pubblicare lo Statuto Comunale così aggiornato nel Bollettino Ufficiale della Regione e di trasmetterlo al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;

4) di trasmettere copia del presente atto:

- 1) al Sindaco, Consiglieri Comunali ed Assessori Comunali,
- 2) al Segretario Comunale,
- 3) a tutti i Dirigenti,

- 4) al servizio competente per l'affissione dello Statuto Comunale all'Albo Pretorio dell'Ente per trenta giorni consecutivi.

.

VERBALE APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE
SILVIA POZZOLI

IL VICE-SEGRETARIO COMUNALE
CLAUDIA M. RUFER

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)